

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00662176

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 1

RVER - Codice oggetto radice 0900662176

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	2014OPAOA00662176_01
INVD - Data	2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	calice
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1842
DTSF - A	1859
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	punzone
DTM - Motivazione cronologia	arme

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto	Belli Vincenzo
AUTA - Dati anagrafici	1828/ 1859
AUTM - Motivazione	

dell'attribuzione	punzone
AUTH - Sigla per citazione	00005141
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ tornitura/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	29.3
MISL - Larghezza	13.9
MISV - Varie	diametro coppa 9.2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a sezione circolare, è impostata su un alto gradino liscio, che tre cornici: convessa e liscia, a foglie d'alloro e a tortiglione, raccorda no al corpo centrale. Su questo, liscio e lucido, sono fissati i simboli d egli Evangelisti a tutto tondo, che nella parte posteriore si trasformano in foglie d'acanto; si alternano a palmette inserite tra coppie di volute a foglia d'acanto. Il fusto ha nodi di raccordo a rocchetto con cornici: a intreccio con perle, a palmette, a tortiglione e a foglie d'alloro. Il nodo centrale, ovoidale, liscio e lucido, reca applicate doppie volute a foglia d'acanto affrontate, che includono palmetta rovescia fra due palmette-fiore. Nel sottocoppa nascono da cespi d'acanto coppie di volute a foglia d 'acanto affrontate, con al centro una palmetta; le sovrastano un tralcio d i vite carico di grappoli d'uva, una cornice a tortiglione ed una liscia. (Continua in OSS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	Corsi
STMP - Posizione	Lamina interna applicata sotto la base.
STMD - Descrizione	Scudo corniciato da un nastro a doppio festone dal quale pende la croce de ll'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano sovrastata da una corona. (Segue in OSS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Vincenzo II Belli
STMU - Quantità	3
STMP - Posizione	Lamina esterna sotto base, gradino base,sottocoppa
STMD - Descrizione	V I I in campo a losanga.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone

STMI - Identificazione	Roma
STMU - Quantità	4
STMP - Posizione	Lamina sotto base, gradino base, sottocoppa, coppa
STMD - Descrizione	Chiavi incrociate sormontate da tiara entro scudo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il calice grande appartenente al servizio in argento dorato del cardinale Cosimo Corsi (1798-1870), arcivescovo di Pisa dal 1853 al 1870, usato per le Messe solenni, unisce allo sbalzo ed al cesello, impiegati nella lamina posta sotto la base come rinforzo, la fusione e la saldatura, usate per le decorazioni, mentre la struttura dell'oggetto è interamente realizzata al tornio. E' evidente, infatti, la differenza tra le cornici di questo arredo con motivi decorativi standardizzati e stilizzati e quelle degli altri oggetti del servizio, in cui impercettibili imperfezioni indicano l'intervento della mano dell'uomo. Ormai, a questa data non è più un fatto eccezionale nell'oreficeria l'uso delle macchine, che, introdotte a partire dalla fine del XVIII secolo, un po' alla volta trasformano i modi di produzione. Si passa, così, dalla bottega artigianale, composta dal maestro, dagli apprendisti e dai garzoni, all'officina, nella quale sotto la direzione dell' orafo-imprenditore il singolo operaio si limita ad eseguire la propria par te, senza conoscere quali saranno le caratteristiche dell'oggetto finito. La divisione del lavoro determina la nascita della figura dell'industrial designer, che si occupa dell'ideazione del modello e fornisce nel disegno di produzione tutti i particolari relativi alla sua esecuzione. Probabilmente alla metà dell'Ottocento anche la bottega dei Belli presenta caratteri analoghi a quelli di una fabbrica. Il calice, che reca motivi tipici della bottega Belli, come i simbolici tralci di vite nel sottocoppa, già usati da Giovacchino tra il 1811 ed il 1822 nel calice per la Cattedrale di Frascati (pubblicato in: Gabriele Borghini, "Arredi sacri del Sette-Ottocento nella Cattedrale di Frascati", in "Antichità viva", anno XVI, n° 3, 1977, c at. 14, pp. 63 e 64), presenta un carattere profondamente diverso da quello di tutti gli altri oggetti del servizio, non soltanto per la tecnica con cui è eseguito, ma anche per ragioni inerenti alla struttura ed al repertorio decorativo. Se lo confrontiamo con il calice (scheda n° 20000020.2) usato per le celebrazioni liturgiche ordinarie, ci rendiamo conto che le differenze formali tra i due oggetti finiscono per diventare differenze qualitative. Il primo si presenta sproporzionato: la base, eccessivamente svasata, è sormontata da un nodo di raccordo tozzo ed arricchito da un gran numero di cornici, mentre il nodo centrale acquista una forma gonfia e pesante, assai diversa da quella snella del nodo del secondo calice. La decorazione applicata finisce per appesantire l'oggetto, che perde quella raffinatezza e quella eleganza che, al contrario, contraddistinguono l'altro calice. In questo modo, nel tentativo di esaltare l'importanza dell'oggetto, usato nelle solennità, si finisce per ottenere il risultato opposto: il livello qualitativo si abbassa notevolmente. Oltretutto sono annullati molti dei principi fondamentali che regolano il gusto neoclassico, come la semplicità ottenuta mediante un apparato decorativo sobrio e misurato, che lasci spazio alle superfici vuote, lisce e lucide e che riduce drasticamente il rilievo sino a raggiungere effetti lineari vicini all'incisione. Quindi, mentre nel secondo calice la decorazione limitata gioca interamente sul contrasto tra l'opacità del fondo puntinato e la lucentezza dei motivi bruni, nel primo le decorazioni sono semplicemente fissate alla superficie lucida con un effetto di sfarzo fine a se stesso. Questo raggiunge il culmine nei simboli degli Evangelisti a tutto tondo, che appesantiscono inutilmente la base. Infine, la mancanza di quei leit</p>

motiv dell'ornamentazione de l servizio, come il doppio giro di foglie d'alloro, presente solo nella la mina di rinforzo sotto la base, e la cornice con la greca, contribuiscono a isolare questo calice dagli altri oggetti del gruppo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48824

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310372
FTAT - Note	Punzoni sul gradino di base

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310160

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 124

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 73 n. 33/P

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Borghini G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 63-64, n. 14

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data**

2022

CMPN - Nome compilatore

Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

**FUR - Funzionario
responsabile**

Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome revisore

ARTPAST/ Del Lungo S.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data**

2014

AGGN - Nome revisore

Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

(Segue da DESO) Sotto la base sono applicate a incastro due lamine concentriche: sulla lamina interna è inciso, al centro, lo stemma Corsi. La lamina esterna presenta, al centro, un doppio giro di foglie d'alloro che incornicia la lamina interna: quelle in primo piano, in leggero rilievo e dal profilo frastagliato, sono zigriate con nervatura centrale lucida; quelle in secondo piano, appena incise, sono quasi piatte, lisce e lucide. Il tutto costituisce un motivo decorativo a forma di margherita. (Fine) (Continua da STMD) Lo scudo racchiude un leone rampante caricato da una banda ed è sormontato da un altro leone rampante a mezza figura recante un cartiglio con il motto: QUAND A DIEU PLAIRA. Questo è sovrastato, a sua volta, da un galero a cinque ordini di nappe. (Fine) Decorazioni fuse, dorate e saldate. Sotto la base sono applicate a incastro una lamina circolare d'argento sbalzato, cesellato e dorato ed un'altra concentrica d'argento bulinato e dorato. Dono (?) dell'arcivescovo di Pisa cardinale Cosimo Corsi (1853-1870).